

Trianni (Bnp Paribas Am): “Concentrati sui fondamentali”

Per il responsabile distribution partners del gestore francese è questa la soluzione ideale per non perdere la bussola a fronte dell'elevate volatilità

di LUIGI DELL'OLIO



Federico Trianni, responsabile distribution partners.Bnp Paribas Am

I ribassi dell'ultimo scorcio del 2018, la fine del quantitative easing da parte della Bce (acquisto di titoli per immettere liquidità nel sistema) e il rallentamento della crescita economica. Federico Trianni, responsabile distribution partners di Bnp Paribas Asset Management, segnala le scelte di investimento del gestore francese in questo scenario complesso.

Le prime settimane dell'anno sono quelle della programmazione, anche sul fronte investimenti. Cosa possiamo attenderci dal 2019 dei mercati?

“Il momento è particolarmente sfidante, in quanto le politiche monetarie restrittive delle Banche Centrali alimentano la volatilità, dato che i mercati e gli operatori finanziari iniziano a rendersi conto che le stesse non continueranno a sostenere i prezzi. Per il 2019 ci aspettiamo dunque movimenti di mercato più improvvisi e violenti. In tale contesto, la nostra attenzione si concentra sui valori fondamentali poiché riteniamo che i prezzi saranno influenzati sempre più dai dati macroeconomici e dai fondamentali societari.

Essendo alla fine dei quantitative easing prevediamo che i rendimenti delle obbligazioni cresceranno strutturalmente, il che implica che i titoli obbligazionari saranno meno utili ai fini di copertura dei rischi di portafoglio, pertanto dobbiamo continuare a ricercare altri attivi per diversificare”.

Nell'ultimo scorcio del 2018 l'azionario, soprattutto dei Paesi sviluppati, è stato colpito da forti ribassi a causa delle preoccupazioni sulla crescita mondiale e delle incertezze politiche. A suo avviso i prezzi sono tornati competitivi o è meglio restare prudenti?

“Le valutazioni sono indubbiamente più attraenti. Ad esempio l'indice S&P 500, che presenta un rapporto tra prezzo e utili attesi di 14,5 contro i 20 di settembre. Per i prossimi 12 mesi ci aspettiamo una maggiore dispersione dei rendimenti e ritorni inferiori rispetto al passato: pertanto sarà molto importante la selezione e la gestione tattica del portafoglio.